



<http://italianosemplimente.com>

Impara a “comunicare” in Italiano. Semplicemente.

Fonte: <http://wp.me/p6tn0K-n4>

Ciao a tutti amici. Oggi ci divertiamo un po' con alcune espressioni tipiche italiane. Sono Gianni, di italianosemplimente.com, e oggi, dopo aver spiegato il verbo **cazzeggiare** la settimana scorsa, anche oggi voglio presentarvi alcune espressioni tipiche italiane.

Espressioni che hanno tra di loro più o meno lo stesso significato, e che però vanno utilizzati in contesti e situazioni diverse.

In Italia infatti, come probabilmente in ogni lingua, lo stesso concetto, la stessa cosa, lo stesso sentimento, si può esprimere non solamente in un modo, in un solo modo, ma in diversi modi.

Nel caso del verbo **cazzeggiare**, abbiamo visto che si può usare una parola derivata da una parolaccia per indicare un atteggiamento scherzoso, ma che la stessa cosa, lo stesso concetto può essere espresso in differenti modi, più o meno familiari, più o meno formali.

Ci sono differenti modalità di esprimere lo stesso concetto dunque, ed oggi vedremo la frase "**avere una brutta gatta da pelare**".

E' la seconda frase idiomatica che ha a che fare con un gatto, in questo caso con una gatta. Abbiamo già visto la frase "**non c'è trippa per gatti**" che è piaciuta molto e che è utilizzata solamente in Italia.

Oggi la frase dunque è "**avere una brutta gatta da pelare**". Nel corso del tempo vedremo man mano tutte le espressioni che in generale hanno a che fare con gli animali. "**Vedere i sorci verdi**" è un'altro esempio che abbiamo già spiegato, che però riguarda i topi, cioè i "sorci".

Oggi voglio provare, voglio sperimentare un diverso modo di fare la spiegazione della frase.

E' un esperimento, ed è il modo che vorrei seguire, che vorrei utilizzare anche all'interno del corso "**italiano per affari e per le relazioni professionali**", il corso che sarà disponibile il 1 gennaio 2018 e che naturalmente conterrà anche un capitolo contenente tutte le frasi idiomatiche utilizzabili in ambito professionale, in contesti sia formali che informali. Ci sarà inoltre una chat su **whatsapp** dedicata a tutti coloro che acquistano il corso, per avere assistenza personale.

Dunque il metodo è il seguente e voglio illustrarvelo ora:

1. Inizialmente spiegherò il **significato** delle parole e dell'espressione, e farò, come sempre, alcuni esempi di utilizzazione per capire al meglio quando si usa la frase in questione; questo è il primo punto.;
2. Al secondo punto vedremo bene la **pronuncia** delle singole parole e l'intonazione che va utilizzata. Vedremo anche quando si pronuncia e se ci sono eventuali difficoltà nella pronuncia della frase;
3. Terzo, vedremo in quali altri modi possiamo esprimere lo stesso concetto, con i **sinonimi** e i **contrari** anche, vedremo la versione formale cioè professionale, e quella informale, cioè che si usa tra amici o tra colleghi che si conoscono bene; Vedremo anche dove si colloca la frase in questione. Vedremo cioè ogni frase in quale contesto va usata. Se la frase è formale, vedremo l'equivalente informale e viceversa. Inoltre verrà specificato anche se la frase è solamente **orale**, oppure potete anche trovarla e utilizzarla in **forma scritta**;
4. Quarto punto, vedremo se ci sono eventuali rischi nella pronuncia, vale a dire se ci sono pericoli di confusione con altre parole con altro significato;
5. Infine, sarà anche il vostro turno, faremo infatti insieme un piccolo esercizio di coniugazione, utilizzando tempi diversi, al passato ad esempio, o al futuro o al condizionale eccetera, lasciandovi il tempo di ripetere per far sì che cominciate ad abituarvi a sentirvi parlare, a sentire voi stessi parlare, a sentire quindi la vostra voce e ad allenare i muscoli della vostra lingua, senza pensare alla grammatica.

Adesso ascoltiamo alcuni membri della chat di whatsapp di Italiano Semplicemente che pronunciano queste frasi:

Ascoltiamo Shrouk dall'Egitto, Thiago dal Brasile e Lilia dalla Russia, tre amici che mi hanno aiutato.

Srouk: "Imparare l'italiano è una brutta gatta da pelare se non usi il metodo giusto"

Thiago: "quel professore è proprio una brutta bestia. Se non te lo fai amico è impossibile superare l'esame".

Lilia: "sono cavoli amari se mia madre mi scopre che le ho preso la macchina di nascosto"

ringrazio tutti naturalmente per aver collaborato, e ringrazio anche **Petra** dalla Germania, che mi correggerà se sbaglierò qualcosa. Vero Petra?

PETRA: "*Sì hai ragione*"

Avete sentito delle frasi dei nostri apprendisti della lingua italiana. Li ringrazio tutti per la loro collaborazione. Questi sono solo alcuni degli esempi che si possono fare con queste espressioni: "avere una brutta gatta da pelare", "sono cavoli amari" e "è proprio una brutta bestia". Le espressioni hanno un significato molto simile tra loro.

Ma cominciamo prima a spiegare le parole: sapete cosa è una "**gatta**"? E' semplicemente un gatto dal sesso femminile, quindi un gatto femmina. Inoltre "**pelare**" è uno di quei verbi italiani abbastanza utilizzati, e che hanno più significati. Pelare, nel suo senso proprio, è un verbo che si può usare con le patate: si **pelano** le patate, cioè si sbucciano le patate, e le patate è l'unica cosa che si pela, cioè che viene pelato. In teoria pelare viene, deriva dalla parola "pelo", quindi pelare vuol dire "togliere il pelo", anche se a dire il vero le patate non hanno il pelo. Il gatto ha il pelo però, ed anche la gatta ce l'ha. Tutti

o quasi tutti gli animali hanno il pelo. La gatta quindi può essere pelata, cioè può essere presa e le si può tagliare il pelo. Si può "pelare", o "**spelare**" anche. La "s", la lettera s è spesso usata in italiano per descrivere un significato opposto o esagerato di un verbo, come ad esempio: parlare, sparlare, radicare, sradicare, fatto, sfatto, turare, sturare eccetera. In questo caso invece pelare e spelare sono due sinonimi.

L'italiano è strano... vero Petra? "*Sì, hai ragione*".

Se provate a pelare una gatta, o a spelarla, vedrete che non è affatto facile, non solo perché è un gatto, e quindi può facilmente graffiarvi, con le unghie, ma perché è un gatto femmina. E le gatte femmine sono potenzialmente più cattive dei gatti maschi, quantomeno perché devono difendere i gattini, i cuccioli, i piccoli gatti, e come tutte le femmine quindi, degli animali intendo, sono potenzialmente più difficili da trattare. Per le femmine umane invece dovremo aprire un discorso a parte, che non potremmo comunque esaurire in un breve file audio come questo, vero Petra? "*Sì, hai ragione*"

A parte gli scherzi, comunque avete certamente capito che **avere una brutta gatta da pelare** è una cosa abbastanza complicata, difficile, e quindi questa frase manifesta un problema difficile da risolvere. La gatta è poi anche "brutta", e in questo caso il "brutta" non è riferito all'aspetto fisico, ma alla cattiveria. Brutta in questo caso vuol dire "molto", quindi molto difficile da pelare.

Vediamo il secondo punto, cioè alla **pronuncia** e l'intonazione che va utilizzata. Gatta è una parola abbastanza facile, ma attenti alle doppie: é gatta e non gata. Le doppie sono importantissime in italiano, e se non pronunciate possono completamente cambiare e stravolgere il significato di una frase. A volte si rischiano veramente delle brutte figure. Basti pensare alle parole "anno" e "ano". "**Quanti anni hai**" e "**quanti ani hai**" non hanno esattamente lo stesso significato. Infatti l'ano è una parte del sedere. Quindi se vi chiedono "quanti ani hai?", la risposta è 1. Giusto Petra? "*Sì, hai ragione*"

In questo caso non c'è pericolo perché "gata" non significa nulla con una sola "t".

Attenzione però con la parola "brutta". Stavolta se sbagliate e dite "**bruta**", si capisce lo stesso, ma bruta in realtà è il femminile di "**bruto**", ed ha un altro significato. Una "**forza bruta**", ad esempio, è una forza mostruosa, una forza esagerata. Se dico "**quell'uomo ha una forza bruta**" vuol dire che quell'uomo è molto forte, forte come un "bruto, cioè come un uomo spietato, che non ha pietà, un uomo insensibile, come una bestia, cioè come una animale. Anche Dante Alighieri diceva: "**Fatti non foste a viver come bruti**", forse qualcuno di voi l'ha anche studiato.

Un bruto quindi è un uomo insensibile, chi ad esempio compie una violenza carnale su una donna è un bruto, è un insensibile. "Sei un bruto!" lo può anche dire una donna al suo fidanzato se si mostra insensibile eccetera.

Vediamo il terzo punto. In quali altri modi possiamo esprimere lo stesso concetto?

Abbiamo sentito **Srouk** dire: "**Imparare l'italiano è una brutta gatta da pelare se non usi il metodo giusto**" e poi abbiamo sentito anche **Thiago**: "**quel professore è proprio una brutta bestia. Se non te lo fai amico è impossibile superare l'esame**".

Poi anche **Lilia** che dice "**sono cavoli amari se mia madre mi scopre che le ho preso la macchina di nascosto**".

Allora Thiago dice "**una brutta bestia**", "quel professore è proprio una brutta bestia". Questo è un altro modo di esprimere lo stesso concetto. "Una brutta bestia" è analogo a "una brutta gatta da pelare". Infatti un gatto è una bestia, cioè è un animale. Una bestia è un animale, ma "bestia" è sì usato come sinonimo di animale, ma anche per sottolineare, come "bruto", una caratteristica negativa, un lato negativo, non umano, di una persona: "*le bestie non pensano*" diceva Dante Alighieri. Quindi "**bestia**" è simile a "Bruto". La parola bestia è usata in altre espressioni idiomatiche italiane, come "sudare come una bestia", vivere, o mangiare "come una bestia", quindi può indicare una cosa molto faticosa da fare, ma anche una caratteristica animale, più legata agli animali che all'uomo. Quindi una brutta bestia si dice quando c'è un problema da risolvere, un problema difficile. In questo caso, nell'esempio fatto del professore, si vuole sottolineare che l'esame è difficile per colpa del professore, quindi si sottolinea che la colpa è del professore, e non dell'esame in sé.

L'ultima frase idiomatica è "**sono cavoli amari**". I cavoli sono degli ortaggi, gli ortaggi più nutrienti al mondo, più salutari. Gli ortaggi vengono dall'orto (Ortaggi, Orto) che non è una parolaccia, come potrebbero pensare i nostri amici spagnoli. Sono gli ortaggi più salutari che esistono e infatti sono molto raccomandati dai medici. Mangiate i cavoli dunque. Ma mangiateli solo se non sono "**amari**". Amari è il contrario di dolci. L'amaro è da sempre associato a qualcosa di negativo in Italia. Non a caso il veleno è amaro. Difficile se non impossibile trovare un veleno non amaro, un veleno dolce.

Il veleno è qualsiasi sostanza che ti fa morire, che è mortale, come il cianuro eccetera. "**sono cavoli amari**" si dice quindi quando c'è un problema difficile da superare. L'accento è posto sul problema, e non sulla causa del problema. Superare l'esame di italiano? Sono cavoli amari! Invece la "brutta bestia" è più forte come concetto, il problema è più grave e si può riferire maggiormente a delle persone.

I cavoli sono usati moltissimo nelle espressioni italiane, quindi ne vedremo anche altre col tempo: "**fatti i cavoli tuoi**", oppure "**fare una cavolata**". Sono tutte espressioni che vedono il cavolo come protagonista, ed hanno tutte significati diversi. Una cosa però hanno in comune spesso le frasi idiomatiche con la parola "cavolo", e questa cosa è che si può usare anche una parolaccia al posto di cavolo. Possiamo cioè dire anche "sono ca**XXi** amari", "fatti i ca**XXi** tuoi" ed anche "fare una ca**XX**ata". Sono tutte espressioni familiari, anche con la parola "cavolo" naturalmente, che poi diventano espressioni volgari con la parolaccia, e quindi tali espressioni di possono usare solamente in contesti adeguati, tra amici eccetera. Non troverete quindi mai scritto su un documento una frase che contiene una di queste frasi idiomatiche. Non si usano mai in contesti formali. Sentiamo **Adriana** dalla Colombia che prova a sostituire il cavolo con.... beh sentiamo Adriana: "**Sono caxxi amari se mia madre scopre che le ho preso la macchina di nascosto**". Grazie anche ad Adriana. Non è stata molto volgare Adriana, vero Petra? "*Sì hai ragione*".

Dunque il quarto punto, quello delle parole simili ma diverse di significato lo abbiamo già visto, con le parole brutta e bruta. Anche la parolaccia ha una doppia zeta, ma qui se ne dite usa sola non rischiate nulla, poiché si tratta di una parolaccia, quindi la brutta figura l'avete già fatta. Tranquilli quindi. Non ci sono altri problemi di pronuncia credo, almeno dei grossi problemi da evidenziare.

Passiamo all'ultimo punto. Facciamo velocemente un piccolo esercizio di coniugazione utilizzando tempi diversi. Ripetete dopo di me, mi raccomando copiate la mia pronuncia senza pensare alla grammatica:

Tempo **Presente**: Io oggi ho una brutta gatta da pelare;

Tempo **Passato Prossimo**: Tu ieri hai avuto una brutta gatta da pelare;

Tempo **Futuro**: Il nostro amico domani avrà una brutta gatta da pelare;

Tempo **Condizionale Presente**: Noi potremmo avere una brutta gatta da pelare.

Tempo **Imperfetto**: Loro avevano una brutta gatta da pelare

Mi raccomando ascoltate il podcast più volte per poter memorizzare bene le espressioni usate e le frasi usate per la spiegazione.

Lasciate un commento per farmi sapere se vi è piaciuto il podcast e **la nuova tecnica utilizzata**, ed anche per avere informazioni sul corso di **italiano professionale, italiano per affari**, per chi è interessato, per chi lavora o intende lavorare in Italia, dove verrà usata la stessa tecnica per le frasi spiegate in questo corso, ovviamente con riferimento alle frasi che hanno a che fare con il lavoro, con la professione e con gli ambienti professionali, dove non possiamo esprimerci come se fossimo tra amici o in famiglia.

Per chi vuole dunque imparare a parlare in modo professionale dunque c'è il nuovo corso "**italiano per affari**", che conterrà anche un capitolo sulla ricerca di lavoro in Italia, su come scrivere un curriculum ed una lettera, vedremo inoltre quali sono i mestieri, le professioni più ricercate in Italia e come fare per lavorare in Italia. Giusto Petra? "*Sì, hai ragione*". Grazie Petra, sei troppo buona con me!

Ciao a tutti da Gianni.